

Festival

Diverso o scomodo In rassegna il cinema patologico

Il doc su «La pazza gioia», il film di Bellocchio, la pièce su Cucchi. E D'Ambrosi parlerà all'Onu

A giugno, Dario D'Ambrosi volerà a New York. Lo aspettano all'Onu per presentare il corso universitario di Teatro integrato dell'emozione promosso insieme con l'università di Tor Vergata. «È unico al mondo: gli allievi sono tutti disabili psichici che dopo tre anni di studio ottengono la qualifica di operatori teatrali» dice D'Ambrosi che da 35 anni è il cuore pulsante del Teatro Patologico di via Cassia.

Un'oasi di integrazione e ricerca dove, in questi decenni, più di 1.700 disabili (e le loro famiglie) non sono stati considerati solo un caso clinico, ma ascoltati e inseriti in un percorso di cura che inizia a teatro. «Questi ragazzi hanno picchi di genialità, capacità mera-



Attore e regista
Dario D'Ambrosi è da 35 anni direttore artistico del Teatro Patologico
www.teatropatologico.it

vigiose di guardare il mondo sottosopra: è arte pura» racconta D'Ambrosi. Un approccio premiato e studiato ovunque nel mondo, da Londra alle facoltà americane che ciclicamente vengono a sbirciare quello che avviene qui. «Due anni fa ci hanno dato la Lupa Capitolina, peccato però che l'attuale giunta ci ignori: nemmeno un messaggio per il nuovo festival... E pensare che in passato persino il Papa ci ha scritto una lettera bellissima» dice il direttore artistico.

L'VIII edizione della rassegna dedicata al cinema patologico si apre mercoledì e prosegue fino a domenica quando Paola Cortellesi premierà i vincitori scelti da una giuria di ragazzi disabili che frequentano

i corsi del teatro. La prima giornata sarà dedicata alla depressione con la presentazione del libro «Risalire in superficie» di Alberto Siracusano e la proiezione del film «Fai bei sogni» di Marco Bellocchio. Nella serata successiva il tema centrale sarà l'autismo, disturbo che troppo spesso è abbandonato alle famiglie: ospiti d'onore saranno il giornalista e scrittore Gianluca Nicoletti e suo figlio Tommy, ormai maggiorenne, protagonisti del film «Tommy e gli altri» di cui sarà presentato un trailer. A seguire, sarà presentato il film «Una diagnosi: autismo. 100.000 volti di Simonetta Lumachi e Marco Piras». Venerdì, invece, ci sarà anche l'attrice Valentina Carnelutti alla proie-



zione del documentario di Melania Cacucci «Le ragazze di Villa Biondi», backstage del film «La pazza gioia» di Virzi.

Quella di sabato 22 poi, è una serata dedicata alla giustizia. Al centro l'unico spettacolo teatrale previsto dalla rassegna, «Morituri non salutant» di Pier Quarto, ispirato alla morte di Stefano Cucchi. Nella

finzione scenica, D'Ambrosi sarà il torturatore in divisa del giovane geometra. «Io avevo già fatto il flagellatore di Mel Gibson (nel film *La passione di Cristo*, ndr). Ma questo spettacolo è stato così emozionante che abbiamo pianto tutti durante le prove» dice.

Carlotta De Leo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurazione
«Fai bei sogni» di Marco Bellocchio apre la rassegna

14/04/2017



IL FESTIVAL

Cinema, diverso o scomodo: in rassegna il cinema patologico

Dal 19 al 23 in programma il doc su «La pazza gioia», il film di Bellocchio, la pièce su Stefano Cucchi. E il direttore D'Ambrosi parlerà all'Onu: «Il nostro modello è unico al mondo, ma la Raggi ci ignora»

di Carlotta De Leo



Il film di Bellocchio «Fai bei sogni»

A giugno, Dario D'Ambrosi volerà a New York. Lo aspettano all'Onu per presentare il corso universitario di Teatro integrato dell'emozione promosso insieme con l'università di Tor Vergata. «È unico al mondo: gli allievi sono tutti disabili psichici che dopo tre anni di studio ottengono la qualifica di operatori teatrali» dice D'Ambrosi che da 35 anni è il cuore pulsante del Teatro Patologico di via Cassia.

Nessun messaggio dalla giunta

Un'oasi di integrazione e ricerca dove, in questi decenni, più di 1.700 disabili (e le loro famiglie) non sono stati considerati solo un caso clinico, ma ascoltati e inseriti in un percorso di cura che inizia a teatro. «Questi ragazzi hanno picchi di genialità, capacità meravigliose di guardare il mondo sottosopra: è arte pura» racconta D'Ambrosi. Un approccio premiato e studiato ovunque nel mondo, da Londra alle facoltà americane che ciclicamente vengono a sbirciare quello che avviene qui. «Due anni fa ci hanno dato la Lupa Capitolina, peccato però che l'attuale giunta ci ignori: nemmeno un messaggio per il nuovo festival... E pensare che in passato persino il Papa ci ha scritto una lettera bellissima» dice il direttore artistico.

Paola Cortellesi è la madrina

L'VIII edizione della rassegna dedicata al cinema patologico si apre mercoledì 19 e prosegue fino a domenica 23 quando la madrina Paola Cortellesi premierà i vincitori scelti da una giuria di ragazzi disabili che frequentano i corsi del teatro. La prima giornata sarà dedicata alla depressione con la presentazione del libro «Risalire in superficie» di Alberto Siracusano e la proiezione del film «Fai bei sogni» di Marco Bellocchio. Nella serata successiva il tema centrale sarà l'autismo, disturbo che troppo spesso è abbandonato alle famiglie: ospiti d'onore saranno il giornalista e scrittore Gianluca Nicoletti e suo figlio Tommy, ormai maggiorenne, protagonisti del film «Tommy e gli altri» di cui sarà presentato un trailer. A seguire, sarà presentato il film «Una diagnosi: autismo. 100.000 volti di Simonetta Lumachi e Marco Piras». Venerdì, invece, ci sarà anche l'attrice Valentina Carnelutti alla proiezione del documentario di Melania Cacucci «Le ragazze di Villa Biondi», backstage del film «La pazza gioia» di Virzì.

Il torturatore

Quella di sabato 22 poi, è una serata dedicata alla giustizia. Al centro l'unico spettacolo teatrale previsto dalla rassegna, «Morituri non salutanti» di Pier Quarto, ispirato alla morte di Stefano Cucchi. Nella finzione scenica, D'Ambrosi sarà il torturatore del giovane geometra. «Io avevo già fatto il flagellatore di Mel Gibson (nel film La passione di Cristo, ndr). Ma questo spettacolo è stato così emozionante che abbiamo pianto tutti durante le prove» dice.

14 aprile 2017 | 16:01
© RIPRODUZIONE RISERVATA